





COMUNI di BRINDISI, MESAGNE E CELLINO SAN MARCO

Proponente	EN. IT SRL Verona (VR), Via Francia 21/C, 37135 C.F. /IVA 04642500237 Telefono 0972 237126 - E-mail: amministrazione@enitgroup.eu				
Progettazione	Ing. Fabio Domenico Amico Via Milazzo, 17 - 40121 Bologna E-Mail: f.amico@readvisor.eu 	Studio Ambientali e Paesaggistico	ATECH srl Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari E-Mail: atechsrl@libero.it 		
Studio Incidenza Ambientale Flora fauna ed ecosistema	ATECH srl Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari E-Mail: atechsrl@libero.it 	Studio Acustico	ATECH srl Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari E-Mail: atechsrl@libero.it 		
Studio Archeologico	dott.ssa Adele BARBIERI Via Piave, 21 - 73059 UGENTO E-Mail: info@arceostudio.com	Studio idraulico	ATECH srl Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari E-Mail: atechsrl@libero.it 		
Studio Geologico	dott. geol. Michele VALERIO Residence "Palium" - C.da Auricarro 70027 Palo del Colle (BA) E-Mail: va.michele@libero.it 				
Opera	Impianto Eolico composto da n.7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW nei Comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco (BR)				
Oggetto	Folder: Nome Elaborato: W389EX4_RelazionePaesaggisticaElabAnalisi_07 Descrizione Elaborato: Conformità agli obiettivi di qualità del PPTR Sezione C2 – Scenario strategico d’ambito				
00	Luglio 2020	Documentazione Integrativa	B.B.	O.T.	O.T.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:					
Formato:	Codice Pratica W389EX4				

1.PREMESSA	2
2.DEFINIZIONE DI AMBITO E FIGURA TERRITORIALE	2
3.OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI CUI ALLE NTA DEL PPTR.....	5
3.1. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI CUI ALLE NTA DEL PPTR	5
3.2. CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO AGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI CUI ALLE NTA DEL PPTR	14
4.CONFORMITÀ AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA D'AMBITO 9: LA CAMPAGNA BRINDISINA	16
4.1. VERIFICA POTENZIALI COMPROMISSIONI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI – SEZIONE B DELLA SCHEDA D'AMBITO	16
4.2. VERIFICA DELLA POTENZIALI INTERFERENZE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE – SEZIONE C DELLA SCHEDA D'AMBITO	19
5.CONCLUSIONI	22



1. PREMESSA

Il presente documento è redatto in riscontro alla nota prot. 13903 del 30/04/2020 del MIBACT Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V e costituisce un approfondimento dello **Studio di Impatto Ambientale**, redatto nell'ambito dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla ditta **EN.IT srl**, avente in oggetto la **realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 turbine di potenza complessiva pari a 42 MW e relative opere di connessione alla RTN** da ubicare nei **Comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco (BR), in Regione Puglia**.

In particolare con la presente relazione si intende verificare il rispetto degli obiettivi di qualità del PPTR per l'ambito paesaggistico di riferimento, come dettagliato dal PPTR alla *Sezione C2 - Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*.

2. DEFINIZIONE DI AMBITO E FIGURA TERRITORIALE

Il PPTR definisce 11 Ambiti di paesaggio e le relative figure territoriali. Il territorio del comune di Brindisi è contenuto all'interno del **Ambito territoriale n.9 – La campagna brindisina** rappresentata da un *uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere*.



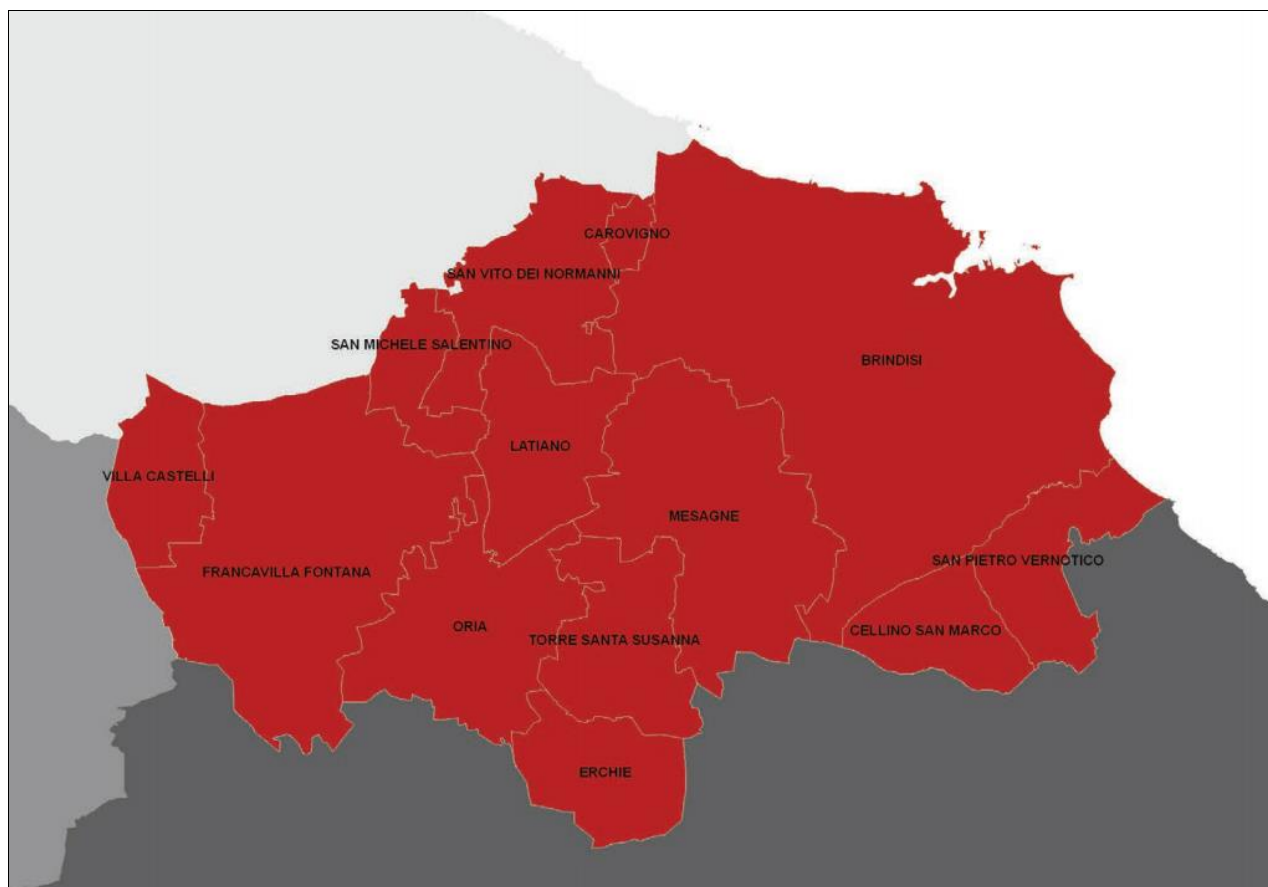


Figura 2-1: individuazione dell'ambito territoriale di riferimento e relativa figura territoriale

La figura territoriale del brindisino coincide con l'ambito di riferimento, caso unico nell'articolazione in figure degli ambiti del PPTR, pertanto **l'area di impianto è collocata all'interno della figura territoriale 9.1 denominata *Campagna irrigua della piana brindisina***.

Prima di passare all'analisi delle tre strutture specifiche in cui si articola il quadro conoscitivo, si riporta qui di seguito uno stralcio dell'elaborato 3.2.3 "***La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale***", allegato alla descrizione strutturale di sintesi del territorio regionale.

L'Atlante del Patrimonio, di cui tali elaborati fanno parte, fornisce la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, per la costruzione di un quadro conoscitivo quanto più dettagliato e specifico.

Le tavole infatti offrono una immediata lettura della ricchezza ecosistemica del territorio, che nel caso in esame non presentano una varietà di specie per le quali esistono obblighi di conservazione,



specie vegetali oggetto di conservazione, elementi di naturalità, vicinanza a biotipi o agroecosistemi caratterizzati da particolare complessità o diversità.

La conoscenza di tali descrizioni rappresenta un presupposto essenziale per l'elaborazione di qualsivoglia intervento sul territorio, e la società proponente non si è sottratta da un'attenta analisi di tutte le componenti in gioco.



Figura 2-2: la valenza ecologica, elaborato del PPTR

Dall'elaborato si evince infatti come l'area oggetto di studio appartenga alla categoria delle superfici a valenza ecologica bassa o nulla, ovverosia *quelle aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi quali orticole, erbacee di pieno campo e colture protette.*

La matrice agricola in tali aree ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere, la monocoltura coltivata in intensivo per appezzamenti di elevata estensione genera una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.



3. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI CUI ALLE NTA DEL PPTR

Il presente capitolo ha lo scopo di verificare la coerenza del progetto rispetto agli obiettivi generali e specifici di cui alle NTA del PPTR.

3.1. Obiettivi generali e specifici di cui alle NTA del PPTR

Gli **obiettivi generali, di cui al Titolo IV** delle NTA del PPTR sono i seguenti:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- 4) Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- 6) Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
- 9) Valorizzare e riquilibrare i paesaggi costieri della Puglia
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilibratura, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Gli obiettivi specifici sono declinati nello scenario strategico (Elaborato 4.1).

Gli **obiettivi specifici, di cui al Titolo IV** delle NTA del PPTR sono i seguenti:

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici

1.1 **Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica** Coniugare gli obiettivi di raggiungimento di un'alta qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, di equilibrio idraulico e



geomorfologico dei bacini idrografici e di pareggio del bilancio idrologico regionale con gli obiettivi di qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua, attraverso una strategia integrata e intersettoriale secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.

1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua Salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione e valorizzare la cultura locale dell'acqua nelle sue diverse declinazioni geografiche e storiche.

1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali Mitigare il rischio idrogeologico attraverso il contrasto dell'incremento dei suoli urbanizzati, delle pratiche colturali intensive e, più in generale, di tutte le attività che non rispettano le morfologie naturali, le permeabilità e le linee di deflusso delle acque.

1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente

Promuove un'agricoltura multifunzionale sostenibile, adatta alle caratteristiche pedologiche, climatiche ed idrologiche regionali.

1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua

Affrontare i rischi connessi all'attuale tropicalizzazione del clima regionale, caratterizzato da lunghi periodi siccitosi ed improvvisi fenomeni alluvionali, attraverso la ricerca e la sperimentazione di progetti innovativi orientati all'efficienza ecologica e alla qualità paesaggistica del territorio.

1.6 Garantire la chiusura del ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici Incentivare politiche di riequilibrio del ciclo urbano dell'acqua promuovendo il risparmio, il riciclo, il riuso e la raccolta delle acque e gli interventi di de-impermeabilizzazione.

2. Migliorare la qualità ambientale del territorio

2.1 Valorizzare le aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica

Valorizzare le aree naturali e seminaturali come core areas principali della rete ecologica regionale e potenziare le aree naturali relitte al fine di incrementare la valenza della rete anche a livello locale.

2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.

Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.

2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali

Valorizzare i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) all'interno della rete ecologica regionale, come collegamenti multifunzionali fra l'interno, le pianure e il mare;

2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi



Rafforzare la naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (siepi, muretti a secco, piantate, ecc);

2.5 Salvaguardare i varchi ineditati nelle aree urbane.

Impedire le saldature urbane fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata;

2.6 Favorire la *multifunzionalità* della rete ecologica regionale.

Riqualificare gli elementi della rete ecologica regionale nell'ottica dell'integrazione delle politiche di settore (ambientali, idrogeologiche, agroforestali paesaggistiche, fruttive, turistiche, ecc).

2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.

2.8 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi.

Creare le condizioni per un aumento della naturalità diffusa, in particolare negli ecosistemi naturalisticamente più poveri;

2.9 Riqualificare ecologicamente le aree degradate.

Promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti di riforestazione urbana tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante (es. aree industriali, frange urbane).

3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata

3.1 Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia;

3.2 Riconoscere e valorizzare le invariati strutturali della regione e dei singoli ambiti;

3.3 Valorizzare le invariati delle figure territoriali, riconoscendone le condizioni di riproducibilità e rispettando le relative regole statutarie;

3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali.

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici

4.1 **Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici:** reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive;

4.2 **Promuovere il presidio dei territori rurali:** favorire la multifunzionalità dell'agricoltura per contrastare i fenomeni di abbandono;

4.3 Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco: favorire le filiere corte del formaggio, della carne e dei prodotti del sottobosco;



4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;

4.5 **Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole:** contrastare il consumo urbano, industriale e commerciale del suolo agricolo e limitare le deruralizzazioni;

4.6 **Promuovere l'agricoltura periurbana:** sostenere la creazione di parchi agricoli per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee.

5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo

5.1 **Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati:** favorire l'integrazione dei singoli beni *dall'unità topografica al sito, al contesto topografico stratificato (CTS)*, fino al Comprensorio come insieme territoriale di CTS;

5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;

5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;

5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;

5.5 **Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche:**

riqualificare le porte delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani;

5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);

5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici: contrastare le saldature lineari e le conurbazioni;

5.8 **Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno:** sviluppare e arricchire le attività socio-economiche peculiari del Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Val d'Itria, Salento interno e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà con i paesaggi costieri, attraverso lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale ed enogastronomico sovrastagionale.

6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee

6.1 Promuovere la creazione di spazi pubblici di prossimità e comunitari nelle urbanizzazioni contemporanee;

6.2 Riqualificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;

6.3 **Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione:** migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;

6.4 Contenere i *perimetri urbani* da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;



6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente: limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni;

6.6 **Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche:** sostenere progetti di riqualificazione che tengano conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle diverse caratteristiche delle morfotipologie urbane e territoriali;

6.7 **Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi:** elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (*greenbelt* nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc.);

6.8 **Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane:** migliorare le funzioni agricole di prossimità urbana e promuovere *circuiti corti e mercati di prossimità* nel territorio agricolo perturbato;

6.9 Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana: attribuire all'edilizia rurale periurbana nuove funzioni urbane di interesse collettivo, attività rurali e di ospitalità, nell'ottica della multifunzionalità;

6.10 Favorire la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici attraverso interventi di forestazione urbana: favorire la realizzazione di cinture verdi intorno alle aree industriali e lungo le grandi infrastrutture;

6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.

7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia

7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;

7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi): ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali;

7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale;

7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città.

8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi

8.1 Salvaguardare e valorizzare le strade di interesse paesaggistico costituite dalle reti di città: salvaguardare la riconoscibilità della struttura delle reti di strade locali di impianto storico che collegano i maggiori centri pugliesi e le relazioni funzionali, visive e storico-culturali che intrattengono con il territorio circostante e valorizzare la loro potenzialità di fruizione paesistico-percettiva.

8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale:



valorizzare, riqualificare e adeguare le risorse potenziali per la ciclabilità rappresentate dai tratturi, dalle ferrovie dismesse, dalle strade di servizio e dalle linee di adduzione dell'acquedotto, al fine di garantire una fruizione ciclo-pedonale continua e capillare dei beni paesaggistici e storico-culturali del territorio regionale;

8.3 Valorizzare e adeguare le rete ferroviaria locale e il sistema di stazioni minori:

valorizzare e adeguare i tratti della rete ferroviaria locale che attraversano paesaggi naturalistici e culturali di alto valore e le stazioni ferroviarie minori che rappresentano i punti di accesso privilegiati ai beni paesaggistici e storico-culturali;

8.4 Promuovere ed incentivare lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare): incentivare una fruizione marittima sostenibile della costa al fine di implementare l'offerta multimodale nelle aree a maggiore attrazione turistica, adeguando gli approdi come nodi intermodali di scambio con il trasporto pubblico su gomma, su ferro e ciclo-pedonale;

8.5 Promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine;

8.6 Promuovere ed incentivare l'intermodalità tra le reti di città, le reti ciclabili, ferroviarie e marittime: valorizzare e adeguare le stazioni ferroviarie della rete ferroviaria regionale per garantire la fruizione multimodale sostenibile dei beni paesaggistici;

8.7 Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica: incentivare modalità di spostamento lungo la costa sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili) valorizzando e adeguando le infrastrutture esistenti. Valorizzare e riqualificare le strade litoranee che attraversano contesti caratterizzati da un'elevata qualità paesaggistica e rappresentano il canale principale per la fruizione dei beni paesaggistici costieri e delle visuali panoramiche sul mare;

8.8 Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica: riqualificare e valorizzare i collegamenti tra il patrimonio paesaggistico e storico-culturale costiero e quello dell'entroterra, promuovendo ed incentivando lo sviluppo di modalità di spostamento sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili), al fine di attivare nuove sinergie tra le aree interne e la costa e diversificare ed integrare il turismo balneare con quello storico-culturale, naturalistico e rurale.

9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia

9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese: contenere il consumo di suolo nelle aree costiere. In particolare, salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici presenti lungo la costa, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturazione al fine di:

i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);



ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;

iii) contrastare il processo di formazione di fronti costieri lineari continui;

9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia: destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale e garantirne l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;

9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia: tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei paesaggi storici costieri al fine di valorizzare le differenze locali e contrastare la banalizzazione ed omologazione dell'immagine costiera pugliese;

9.4 Riquilibrare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turisticobalneare: riquilibrare gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di incrementare qualitativamente l'offerta ricettiva e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;

9.5 Dare profondità' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra: valorizzare sinergicamente il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra e potenziare i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, congressistico), decomprimere il sistema ambientale costiero, destagionalizzare i flussi turistici, incrementare l'offerta ricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aggravio di cubature;

9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione: ridurre della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso l'eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riquilibratura/rinaturazione dei paesaggi costieri degradati.

10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili

10.1 Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani: rendere compatibile la riduzione dei consumi di energia con l'elevamento della qualità paesaggistica;

10.2 Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;

10.3 Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito;

10.4 Garantire alti standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili;

10.5 Promuovere il passaggio dai "campi alle officine": favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;



- 10.6 Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;
- 10.7 Promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale;
- 10.8 Limitare le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici e favorirne l'aggregazione intercomunale;
- 10.9 Promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico);
- 10.10 Attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili;
- 10.11 Sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente.

11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture

a) Aree produttive

a11.1 Salvaguardare e riqualificare le relazioni fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale;

a11.2 **Riqualificare gli spazi aperti degli insediamenti produttivi:** i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;

a11.3 **Garantire la qualità compositiva dell'impianto:** curare la qualità delle tipologie edilizie e urbanistiche, dei materiali da costruzione, e dei margini;

a11.4 Promuovere ed incentivare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica;

a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche:

- sui requisiti dimensionali e di complessità funzionale per garantire aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate;
- sulla localizzazione degli insediamenti in relazione alla grande viabilità;
- di integrazione paesaggistica e di tutela dei valori ambientali dell'area;
- sulla riqualificazione urbanistica dell'area: inserimento dell'area nel contesto, topografia, visibilità;
- sulla riqualificazione della qualità edilizia ed urbanistica;
- sull'uso efficiente delle risorse, sulla chiusura dei cicli, sulla produzione energetica;
- sulla relazione tra la struttura produttiva e lo spazio agricolo circostante;
- sulla riqualificazione e il riuso delle aree e degli impianti estrattivi dimessi.

b) Infrastrutture



b11.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato: salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli intorni longitudinali dell'infrastruttura, intesi come fasce di rispetto e aree contermini, promuovendo l'integrazione del progetto con le previsioni degli strumenti di pianificazione locale; ridurre e mitigare gli impatti visivi ed ecologici dell'infrastruttura sul contesto attraversato (frammentazione dei sistemi naturali, effetto margine, barriera, corridoio);

b11.2 Adeguare le prestazioni funzionali dell'infrastruttura al ruolo svolto all'interno della rete della mobilità e in coerenza con il contesto attraverso:

- la regolamentazione dei flussi e degli accessi alle aree produttive, agricole, insediative, al mare, ecc...;
- l'adeguamento delle caratteristiche geometriche del tracciato;
- la riduzione della velocità;

b11.3 Valorizzare le potenzialità fruibili e connettive dell'infrastruttura rispetto al contesto insediativo, agricolo, paesaggistico e ambientale attraversato:

garantire la riconoscibilità dei beni naturali e storico-architettonici attraversati e riqualificare e integrare la rete viaria secondaria di accesso ad essi; salvaguardare i manufatti viari storici e i loro contesti.

12. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali

12.1 **Qualificare i tessuti urbani a maglie larghe:** garantire la qualità urbana riqualificando gli spazi pubblici e potenziando le relazioni tra centro e periferia;

12.2 Dare forma e funzioni urbane al tessuto discontinuo a maglia regolare: garantire la qualità urbana riqualificando i tessuti a bassa densità;

12.3 **Riqualificare gli insediamenti lineari lungo gli assi storici:** contrastare i processi di saldatura tra i centri, riqualificare i margini e i fronti urbani e salvaguardare e valorizzare i varchi ineditati;

12.4 Alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico ricettive residenziali: alleggerire la pressione ambientale e contenerne l'espansione;

12.5 **Contenere e riqualificare la campagna urbanizzata:** circoscrivere e limitare il processo di dispersione insediativa e integrare i tessuti a bassa densità con la trama rurale.



3.2. Conformità dell'intervento agli obiettivi generali e specifici di cui alle NTA del PPTR

Le peculiarità tecniche e progettuali intrinseche delle opere in progetto consentono di affermare che **gli obiettivi generali, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR risultano soddisfatti**, in quanto:

- 1) È garantito l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici come dimostrato nello Studio di compatibilità idraulica allegata allo Studio di Impatto Ambientale;
- 2) La realizzazione dell'opera migliora la qualità ambientale del territorio poiché si produce energia elettrica riducendo l'emissione di CO₂;
- 3) il progetto non compromette la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata in quanto non comporta la sottrazione di uliveti e/o mandorli ed essenze tipiche del bosco mediterraneo. Inoltre le turbine sono opere di tipo puntuale e non estensivo come nel caso di impianti fotovoltaici;
- 4) Riqualfica e valorizza i paesaggi rurali storici portando ai proprietari terrieri economie che possono essere reinvestite nei paesaggi rurali stessi;
- 5) Il progetto non compromette la valorizzazione del patrimonio identitario culturale-insediativo: le opere da realizzare sono distanti da manufatti rurali e da elementi tipici del paesaggio brindisino, non comporta inoltre la realizzazione di nuovi insediamenti a servizio del parco eolico;
- 6) Il progetto non si inserisce in territorio urbanizzato, tuttavia l'adeguamento della viabilità rurale esistente comporterà una riqualificazione delle infrastrutture presenti nel paesaggio agrario in cui si inserisce l'opera;
- 7) A seguito degli studi di inserimento paesaggistico condotti, effettuati mediante la realizzazione di fotoinserimenti, è stato possibile determinare che la realizzazione delle opere apporterà delle modifiche lievi alla percezione del paesaggio. Inoltre si evidenzia che il layout di progetto dell'impianto prevede idonee interdistanze tra le turbine scongiurando quindi l'effetto selva;



- 8) Favorisce la fruizione lenta dei paesaggi attraverso il potenziamento della viabilità locale di accesso all'area di intervento, agevolando inoltre il mantenimento dei collegamenti viari esistenti tra i fondi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia- *criterio non applicabile l'area di intervento non interessa territori costieri;*
- 10) Garantisce la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili in quanto l'impianto eolico così come progettato sarà realizzato in aree idonee all'installazione di FER ai sensi della DGR 3029/2010;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture - *criterio non applicabile;*
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali - *criterio non applicabile.*



4. CONFORMITÀ AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA D'AMBITO 9: LA CAMPAGNA BRINDISINA

4.1. Verifica potenziali compromissioni delle invarianti strutturali – Sezione B della Scheda d'Ambito

Si riportano di seguito i sistemi e le componenti che strutturano la figura territoriale, così come descritte nella sezione B della Scheda d'Ambito 9 La Campagna brindisina, e la verifica delle potenziali compromissioni, che le opere potrebbero generare.

*Il sistema dei **principali lineamenti morfologici** costituito da:*

- i rialti terrazzati delle Murge che degradano verso la piana;
- il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci. Essi rappresentano, all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi.

il parco eolico in progetto non è localizzato in prossimità dei rilievi terrazzati delle Murge, inoltre precisa che la turbina più prossima al centro abitato di Oria dista circa 18 km, mentre quella più vicina al centro abitato di S. Donaci è ad una distanza di circa 4,2 km. Si ritiene che tali distanze dai luoghi di vista ritenuti privilegiati, unitamente alle distanze tra ciascuna turbina previste dal layout di progetto siano sufficienti a mitigare le alterazioni sulla percezione del paesaggio.

*Il **sistema idrografico** costituito da:*

- il reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile;
- i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);
- il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell'altopiano calcareo;

Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.



A seguito della realizzazione delle opere, come si evince dagli approfondimenti riportati nello Studio di compatibilità idraulica allegato alla documentazione di progetto, non si prevedono alterazioni o criticità per il sistema idrografico esistente.

Il morfotipo costiero che si articola in:

- lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;
- tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato.

Le opere in progetto non interessano territori costieri.

L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.

Le opere in progetto non interessano spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale

Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da:

- vaste aree a seminativo prevalente;
- il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi;
- le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio);
- gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.

Le opere in progetto non prevedono la realizzazione di nuovi agglomerati, apertura di cave o nuovi insediamenti industriali, bensì le opere da realizzare, ad eccezione delle opere di connessione (stazione di trasformazione utente) saranno di tipo puntuale con un'occupazione di suolo ridotta alla sola piazzola definitiva e di brevi tratti di viabilità di accesso.

Il sistema insediativo principale è strutturato su due assi che si intersecano nella città di Brindisi: l'ex via Appia che collega i due mari e l'asse Bari Lecce. A questo sistema si aggiungono strade radiali che collegano il capoluogo ai centri dell'entroterra (ad es. Brindisi – San Vito dei Normanni).



Le opere in progetto non prevedono la realizzazione di nuovi agglomerati lungo la SS7 e la SS16 né nuovi insediamenti produttivi lineari.

*Il complesso sistema di segni e manufatti **testimonianza delle culture e attività storiche** che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni.*

L'intervento non prevede la demolizioni di muretti a secco, paretoni o ulteriori elementi del paesaggio che possano costituire testimonianza delle culture e delle attività storiche del luogo.

*Il sistema **idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche** caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.*

L'intervento non interessa le aree delle marine, né la maglia agraria dei poderi della riforma.

*Il **sistema di torri di difesa costiera** che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.*

L'intervento non interessa le aree costiere.



4.2. Verifica della potenziali interferenze con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale – Sezione C della Scheda d’Ambito

Si riportano di seguito i sistemi e le componenti che strutturano la figura territoriale, così come descritte nella sezione C2 della Scheda d’Ambito 9 La Campagna brindisina, e la verifica delle potenziali compromissioni, che le opere potrebbero generare.

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche

- Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- Promuovere una strategia regionale dell’acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;
- Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;
- Promuovere ed incentivare un’agricoltura meno idroesigente.
- Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri.
- Realizzare l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Il mare come grande parco pubblico.

Come precedentemente affermato, la realizzazione delle opere non modifica l’attuale assetto delle struttura idro-geomorfologia dell’area di progetto, inoltre non interessa territori costieri, né potrebbe alterarne l’assetto idrogeomorfologico.

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.
- Garantire l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Valorizzare i corsi d’acqua come corridoi ecologici multifunzionali.
- Valorizzare e riquilibrare i paesaggi costieri della Puglia.
- Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.
- Il mare come grande parco pubblico.



Le opere in progetto non contrastano con gli obiettivi di qualità volti a valorizzare le componenti ecosistemiche e ambientali, in quanto non interferiscono con ambienti costieri né modificano gli attuali equilibri idrogeomorfologici. La realizzazione del progetto inoltre non comporta consumo di suolo a fini edilizi né infrastrutturali (i cavidotti di connessione tra le turbine e dal parco eolico alla stazione di trasformazione utente 150/30 kV saranno in interrato con successivo ripristino dello stato dei luoghi).

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

Paesaggi rurali

- Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia, rurale e dei manufatti in pietra a secco.
- Valorizzare e riquilificare i paesaggi costieri della Puglia;
- Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.
- Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.

Le opere in progetto non contrastano con gli obiettivi di valorizzazione e tutela dei beni culturali presenti nell'area di interesse, in quanto le opere non interessano beni tutelati, non interessano aree edificate lungo la costa.

Paesaggi urbani

- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.



- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
- Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.
- Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.
- Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare;
- Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.
- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.
- Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.
- Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).
- Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.
- Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città.

Le opere in progetto non contrastano con gli obiettivi di valorizzazione della struttura estetico-percettiva del paesaggio in quanto le opere in progetto, come ribadito in precedenza, sono ubicate a notevoli distanze dai punti panoramici, inoltre il potenziamento della viabilità esistente, utilizzata in fase di cantiere per la realizzazione delle opere, costituirebbe un'opportunità per salvaguardare spazi rurali e attività agricole, nonché favorire percorsi di mobilità lenta.



5. CONCLUSIONI

Nella presente relazione è stata condotta una valutazione puntuale della compatibilità delle opere in progetto con gli obiettivi di tutela e qualità promossi dalle NTA del PPTR. Alla luce delle considerazioni esposte, quindi, l'impatto previsto dall'intervento su tutte le componenti ambientali, si ritiene accettabile in virtù delle motivazioni riassunte di seguito:

- l'intervento è conforme agli obiettivi generali, nonché agli obiettivi specifici delle NTA del PPTR;
- l'intervento risulta conforme per criteri localizzativi e criteri progettuali di cui alle Linee Guida 4.4.1 del PPTR;
- la realizzazione dell'opera risulta sostenibile rispetto alle invarianti strutturali specifiche della Scheda d'Ambito;
- la realizzazione delle opere, infine, non risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale.

Pertanto, sulla base dei risultati riscontrati, a seguito delle valutazioni condotte, si può concludere che l'intervento, nella sua globalità risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PTPR.

